

Non distogliere lo sguardo dal povero

p. Nicola Gay s.i.

La **Giornata Mondiale dei Poveri** giunge, domenica 19 novembre, per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. Il tema che papa Francesco ha proposto è **«Non distogliere lo sguardo dal povero»** (Tb 4,7).

Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. E tratta dal Libro di Tobia, un testo poco conosciuto dell'Antico Testamento, avvincente, breve e ricco di sapienza, che consiglio a tutti di leggere. È una scena di vita familiare: un padre, Tobì, saluta il figlio, Tobia, che teme di non poter più rivedere perché sta per intraprendere un lungo viaggio, lasciandogli il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene". Quest'uomo, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: **«Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia»** (4,5).

Come si può osservare, il ricordo che il vecchio Tobì chiede al figlio non si limita a un semplice atto della memoria o a

Tb 4,7

«Non distogliere lo sguardo dal povero»

una preghiera da rivolgere a Dio. Egli fa riferimento a **gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia. L'attenzione fattiva verso i poveri è quanto lui ha sempre fatto, avendo percepito e sperimentato la povertà sulla propria pelle.** Pertanto, le parole



che rivolge al figlio Tobia sono la sua genuina eredità: «Non distogliere lo sguardo dal povero» (4,7). **Insomma, quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù.**

Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. **Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di**

chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. **La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro.** La parabola del buon samaritano (cf Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. **Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.**

A San Marcellino, con l'aiuto e la partecipazione di tanti cerchiamo di coinvolgerci e la ricca esperienza delle **vacanze fatte assieme a Rollieres, di cui trovate qui una foto e una testimonianza che si aggiungono ai vari post del nostro Facebook, è un momento, una espressione molto ricca del coinvolgimento personale che caratterizza il nostro operare.**

Così domenica 19 novembre organizzeremo una piccola esperienza di coinvolgimento nelle strutture del nostro operare. **Il Signore ci faccia crescere nella esperienza della nostra povertà che ci mette al servizio degli altri.**

Il primo mese di SMacc

Walter D'Addario

Dopo circa quindici anni di prove generali, vagabondando per ogni genere di struttura, vicolo e improvvisati atelier, i laboratori artistici di San

Marcellino sono finalmente approdati ad una loro sede dedicata. Certamente tutto questo tempo passato, senza un reale radicamento, ha decisamente fortificato l'idea che per fare arte non c'è bisogno di nulla, e che l'espressione di ciò che si ha dentro attraverso il dare una forma, rappresenta, forse, il processo più democratico e gratuito a cui l'intera società può attingere.

Tuttavia avere un luogo fisso da abitare ha rappresentato per tutti gli ospiti, volontari ed operatori dei laboratori artistici un momento di grande entusiasmo ed emozione e, allo stesso tempo, anche la concreta possibilità di avere un posto dove incontrarsi e confrontarsi, condito dalla possibilità di lasciare una traccia visibile.

Ma ciò che mi piace maggiormente

5 X mille

Fondazione San Marcellino c.f. 95025370107

sottolineare in queste poche righe è ancora un altro aspetto di cui lo SMacc si fa portatore: l'apertura di questo spazio non rappresenta un servizio rivolto alle persone senza dimora ma un servizio rivolto alla città e, più in generale, a chiunque transiti in via Cairoli e si lasci incuriosire dalle luci ed i colori di quella che, a tutti gli effetti, appare come una galleria d'arte. Qui sta la grande rivoluzione legata allo spirito che i Laboratori Artistici incarnano nel loro più profondo intento: utilizzare l'arte e l'espressione artistica come un momento trasversale, dove la disparità sociale si annulla e dove ognuno ha la possibilità di donare senza necessariamente possedere.

In questo primo mese di aperture, abbiamo visto passare un gran numero di persone attratte dalla novità del luogo. Abbiamo incontrato curiosi, artisti, turisti, studenti ma anche più semplicemente ignari passanti che

hanno voluto approfondire la conoscenza di questo posto con questo strano nome. Abbiamo loro spiegato che SMacc sta per San Marcellino Arte cultura e Creatività ma anche che San Marcellino accoglie, ma che la sola accoglienza tante volte non è sufficiente



Ingresso allo SMacc, viaCairoli 28r

Rollieres: appunti sparsi su cosa mi è rimasto

Maikol Zanola

È il primo di settembre e sono tornato da due settimane dalle vacanze a Rollieres. Cerco di domandarmi cosa ha rappresentato per me questo viaggio e allora penso ad alcune cose. Ai sorrisi che si scambiano incrociandosi durante la giornata. Alle emozioni e agli stati d'animo che si condividono in cerchio alla sera, prima della camomilla. All'accoglienza nel gruppo, senza barriere. Alla divisione dei compiti che si predispone per garantire la convivenza e a cui partecipano tutti con volontà e collaborazione. Alla competizione, sempre fatta in allegria, nei tornei di carte e di altri giochi. Alle relazioni che si intrecciano e alle confidenze che ci si fa. Al sostegno reciproco nelle escursioni. Al cibo, tanto

e buono. Ai partecipanti, tutti di provenienza e di esperienze diverse che si sono incontrati, nella semplicità della natura. Alla preghiera e all'incontro con Dio. Alle riflessioni sul tema della pace: con sé stessi, con gli altri, con il nemico, con Dio, con il tempo, con la città, con il creato, con la giustizia. Alla felicità che si può trovare nelle piccole cose, come ad esempio in una scenetta di imitazione della canzone "Fatti più in là" delle sorelle Bandiera: mentre la osservavo, ho pienamente percepito quanto divertimento era nei cuori di chi la stava mettendo in atto. Alle parole di conforto nei momenti di difficoltà: rivedo l'abbraccio tra due persone, una delle quali aveva appena dimostrato a parole all'altra la felicità per la sua ripresa fisica dopo un periodo di malattia. Agli insegnamenti di vita che un'esperienza così significativa può lasciare ai più giovani che hanno partecipato e che spero saranno gli adulti che contribuiranno un domani a migliorare questo Mondo. Alla bellezza di stare insieme ma anche all'importanza di trovarsi i propri personali spazi. Rollieres è questo ed è tanto altro: d'altronde, se al momento della partenza i miei occhi erano lucidi un motivo ci sarà!



BACHECA

NEWS

• **Il 19 settembre, a palazzo Ducale, si è svolto l'incontro pubblico "...per non venderci rubare l'anima" in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro SMacc di via Cairoli 28r e del finissage della mostra IN/ABITABILE**

• **6 - 8 ottobre – I laboratori artistici di San Marcellino insieme a IMFI, Istituto per le Materie e le Forme Inconsapevoli, organizzano l'VIII Festival dell'Outsider Art e dell'Arte Irregolare "Per l'alto mare aperto – Viaggi, nuovi orizzonti, visioni"**

• **Il 19 novembre, in occasione della VII Giornata Mondiale dei Poveri, "Porte aperte a San Marcellino"**

Informazioni e programmi degli eventi sul nostro sito www.sanmarcellino.it o alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/San-MarcellinoGenovaOperaSocialedeiGesuiti/>



Inquadra il QR code tramite l'apposita applicazione per visualizzare il sito di San Marcellino sul tuo smartphone

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

PRIVACY - Reg.UE 2016/679 (GDPR)

La presente pubblicazione è inviata agli indirizzi da Lei forniti. Il trattamento dei dati è effettuato nel rispetto del GDPR. Qualora non fosse più interessato può inviare comunicazione a privacy@sanmarcellino.it. Presso l'Associazione è presente l'informativa completa.

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino ODV:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PASSADORE:
IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100

IBAN BANCA INTESA SAN PAOLO:
IT83 H030 6909 6061 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.